

San Lorenzo News

foglio della comunità parrocchiale

Ottobre 2004 n. 1



Linee pastorali 2004

Carissimi, all'inizio del mio servizio come parroco tra voi desidero riprendere alcune riflessioni già accennate nei nostri incontri, nella certezza che la parrocchia è una "casa di gente in cammino", una famiglia aperta, dove si impara a stare insieme non solo per aggregazione spontanea, interessi, simpatia, piacere, ecc., ma, in primo luogo, perché tutti ci mettiamo in ascolto di Dio, credendo che la Parola del Signore ci rivela quanto a noi è necessario. Accoglienza, ascolto, fiducia, perdono, trasparenza, libertà, dono di se stessi e tante altre "dimensioni" umane e cristiane, fanno di questa casa una "casa costruita sulla roccia". Nella speranza che questo cammino possa avvenire nel modo più bello e fecondo, presento, perciò, alcune **linee pastorali per orientare la vita della nostra comunità parrocchiale**. Sono destinate a tutti, soprattutto agli **adulti** e in particolare ai genitori che rimangono la cellula più importante di ogni tessuto sociale. Tenendo conto della situazione attuale e concreta della nostra comunità, della nostra diocesi e del cammino generale della Chiesa italiana, vogliamo accogliere con la dovuta serietà e responsabilità le parole dei nostri vescovi che ci chiedono di rifondare il tessuto vivo della fede e non più di mantenere semplicemente una diffusa religiosità tradizionale. Invito perciò ciascuno ad essere soggetto attivo e vero protagonista dei **cambiamenti** che inevitabilmente dovranno manifestarsi nella nostra comunità parrocchiale (portando la propria esperienza di vita, le proprie speranze e disponibilità a crescere, e soprattutto il desiderio di vivere maturando rapporti veri e belli). Ogni osservazione, critica, consiglio e quanto altro può essere d'aiuto per manifestare meglio il senso e il valore che per noi ha la vita cristiana (che desideriamo passare alle generazioni più giovani) saranno sempre benvenute. Riassumo in **tre punti** quanto nella mia coscienza sento più urgente e necessario e che ho compreso meglio anche grazie al dialogo avuto con molti di voi:

Telefoni utili

Parrocchia 019-88.71.93

don Franco 348-036.18.24

Prossimi appuntamenti

31 Ottobre	ore 10,30	Inizio anno pastorale
1 Novembre	ore 18	Solennità di Tutti i Santi
2 Novembre	ore 9	Benedizione delle tombe al cimitero
	ore 20,30	S. Messa a suffragio di tutti i fedeli defunti
3-6 Novembre	ore 18	Pregliera del Vespro (a suffragio dei Fedeli defunti)
6 Novembre	ore 14,30	Inizio attività di animazione (Lepri e Energy)
Gruppo giovanissimi	tutti i giovedì ore 20,30	(sala in via XXV aprile)
Gruppo giovani	Tutti i venerdì ore 18,30	(sala vicino all'ufficio parrocchiale)

1. Innanzitutto, il cammino di quest'anno, sarà centrato sul riprendere serenamente lo **sguardo sulla realtà** in tutte le sue dimensioni (personale e familiare, sociale, ecclesiale, ecc.), nella certezza e nella ferma convinzione che il Signore

lo incontriamo solo nel reale (bello o brutto che sia). Non guarderemo perciò a consuetudini, tradizioni, comportamenti, modi di pensiero antichi o recenti che rimangono nell'ideale, nell'abitudine o nel formale, né, tantomeno, a doveri richiesti o supposti semplicemente come tali. Cercheremo, invece, di *interrogarci* sulle cose, sulla nostra esistenza, sulle questioni sociali più importanti oggi, ecc., in una parola, sul *senso del nostro vivere* e su quello che vale la pena passare a chi amiamo. Cercheremo di far di tutto per arrivare a celebrare i sacramenti della nostra fede in modo appropriato; evitando di cadere nuovamente nella tentazione di separare o confondere fede e religiosità, fede e vita. Forse faremo piccoli passi, ma cercheremo di farli nel modo più semplice, chiaro e autentico. Non abbiamo fretta di arrivare da qualche parte ma vogliamo tenere la rotta giusta nella convinzione che su quella strada *il Signore ci mostrerà la via*. Anche il cammino dei bambini, dei ragazzi e dei giovani sarà improntato sullo stesso spirito: fare i passi secondo la realtà e la semplicità, rimanendo fedeli al Vangelo.

2. Quest'ultimo, sarà certamente la colonna portante di tutto il cammino, i nostri vescovi ci ricordano che oggi, in Italia, non si può dare più

per scontato che si conosca il Vangelo. Certamente, anche per me che sono prete, rimane pesante questa responsabilità. Conoscere il *Vangelo* è conoscere Cristo (che è una persona non un'idea), quindi non basta studiarlo, non basta saperlo a memoria, è necessario fare esperienza di Lui, è necessaria una vita che accetti di "farsi aprire" dal Vangelo e insieme di "farsi illuminare e guidare". Questa docilità nell'ascolto la percepisco difficile anche per me, non crediate che sia scontata per qualcuno. Quello che non fai come uomo e cristiano non puoi certo farlo né come prete, né come genitore, o altro, semplicemente facendolo per dovere o ruolo. Amare secondo verità presuppone una gran vita interiore e un cammino spirituale mai terminato. Così più conosci la Bibbia, più ti accorgi che ne sei lontano. Ma è pure vero che più la frequenti più ti rendi conto che essere cristiani non è un merito ma, innanzitutto, un dono; e la gioia di quanto ricevuto ci fa riprendere il cammino per cercare ancora ciò che abbiamo intuito o percepito nel passaggio del Signore. Ecco, proprio questo mi sembra l'importante da fare: cercare insieme, attendere, seguire....il Signore che passa. "Vigilate!", ci verrà detto tra poche settimane nella liturgia dell'Avvento. Rimanete svegli, pronti ad aprire la porta, pronti a camminare. Iniziando dalla

domenica (ma non solo) cercheremo perciò di mettere al centro della nostra comunità la *Parola di Dio* contenuta nella Bibbia, la buona notizia di Gesù, cercheremo di accoglierla con fiducia e conoscerla sempre meglio insieme.

3. Infine, mi sembra veramente umano e bello che tutto questo si possa compiere in un clima di conviviale, fraterno, di relazione semplice. Certamente non è facile per nessuno *costruire rapporti personali umani e fecondi*, a volte si è così bloccati!, purtroppo anche dentro la nostra stessa famiglia. Ma non è possibile pensare una comunità rassegnata in questa difficoltà. L'obbedienza a Cristo ci chiede di avere il coraggio di rompere ciò che ci lega e c'incatena nelle nostre povertà umane. Non vorrei essere frainteso su questo "nodo", che per esperienza so essere uno dei più ardui da sciogliere. Non si tratta di creare l'isola felice o di costruire chissà quali relazioni da favola dove siamo tutti amici, dove ci amiamo perdutamente, o siamo tutti impegnati in chissà quale cammino di fede, o altro. Vogliamo semplicemente metterci

nelle condizioni reali di creare spazi belli e momenti costruttivi d'incontro, di conoscenza, di discussione, di rispetto, ecc.. Ognuno ha i suoi tempi e modi, la sua intimità e libertà, nessuno deve sentirsi giudicato o comparato con un altro. Tuttavia, se il Vangelo è vero, e se lo crediamo, questo ci chiede delle aperture, dei cambiamenti iniziando, proprio dalle persone che credono come noi e con noi. Non si può accettare di rimanere estranei se si crede in Cristo. Se no siamo bugiardi. Ogni proposta d'incontro, festa, vacanza, discussione o altro sarà ben accetta e spero sia condivisa e valutata insieme. Nel tempo le cose maturano, ma dobbiamo seminare con impegno e fiducia. Auguro a tutti la gioia di trovarci tra un anno a cantare le meraviglie che ha fatto il Signore in ciascuno di noi e nella nostra comunità e la tenacia di non rinunciare a credere che le onde che a volte ci spaventano non sono più forti dell'amore di Dio per ciascuno di noi. Oggi il mondo ha bisogno di Cristo e "beati coloro che non si scandalizzeranno di Lui". Un abbraccio

don Franco

Visite del parroco

ai malati

nella settimana dal 1 al 7 novembre

benedizione delle famiglie

continua durante tutto l'anno
(chi ha già fatto richiesta attenda fiducioso)